

L'amministrazione cerca un gestore che possa accollarsi un milione e mezzo di lavori

Bando per la Casa di Riposo a San Michele, incontro con dipendenti e sindacati

SAN MICHELE MONDOVI - (m.g.) - Il tema "Casa di Riposo", a San Michele, torna d'attualità. Se la risposta alla domanda "chi gestirà la struttura?" arriverà solo nei prossimi mesi, lunedì (15

dicembre), alle ore 9.30, è in programma un incontro fra amministrazione comunale, dipendenti, sindacati e rappresentanti del gruppo di minoranza consiliare. L'amministrazione, come il sindaco Domenico

Michelotti aveva promesso, illustrerà il bando, ormai definito, che avrà il compito di individuare il futuro gestore della Casa di Riposo: «L'avevo detto chiaramente - spiega il primo cittadino -, prima di pubblicare il bando, mi sembra corretto presentarlo a tutti loro».

Alcuni mesi fa la maggioranza, in Consiglio, aveva approvato una linea d'indirizzo chiara: trovare un soggetto privato che possa gestire la struttura assistenziale del paese (ora comunale), facendosi carico dei lavori di ristrutturazione (da realizzare entro giugno 2016) in cambio di un'agevolazione nell'affitto. Lavori necessari per ottenere l'accreditamento regionale ed il cui costo sarebbe ulteriormente "lievitato". Il nuovo quadro economico, approvato in Giunta nei giorni scorsi, sfiora l'un milione

e mezzo di euro.

Sarà una riunione "affollata" quella di lunedì, in Casa di Riposo. Potranno partecipare, infatti, tutti i dipendenti comunali, una ventina (più o meno altrettanti sono quelli sotto Cooperativa che lavorano nella struttura, che ospita oggi circa 75 anziani). «I paletti del bando li avevamo già definiti nel corso della scorsa riunione (in primavera, ndr) - continua Michelotti -. Di fronte a "patto di stabilità e "spending review", l'ho ripetuto molte volte, il Comune non può pensare di continuare a gestire la Casa di Riposo in prima persona. Abbiamo preso questa decisione con l'obiettivo di mantenere in vita la struttura, garantendo l'attuale qualità del servizio ai nostri ospiti (compresa la cucina). Fra i punti fermi c'è sicuramente la tutela dei posti di lavoro».